

Francesco Commento all'Udienza del mercoledì

Madeleine Delbrêl, la gioia della fede tra i non credenti

Udienza generale di Papa Francesco di mercoledì 8 novembre 2023

Nel corso dell'Udienza generale di mercoledì 8 novembre 2023, papa Francesco ha presentato la figura di una donna francese del Novecento, venerabile serva di Dio, evangelizzatrice degli ultimi, in un contesto urbano di povertà, permeato di dottrina sociale di ispirazione marxista.

Si tratta di Madeleine Delbrêl, assistente sociale, poetessa e mistica, nata nel 1904 e morta nel 1964.

Mi si permetta una considerazione di carattere personale. Non conoscevo Madeleine Delbrêl, finché ne ritrovai un libro tra le mani di un amico sacerdote. Essendo io stessa "permeata" di letture carmelitane (su indicazioni di due sacerdoti, miei padri spirituali – ora in cielo – che ho avuto la grazia di incontrare lungo il mio cammino), e vivendo io stessa da oltre quarant'anni l'esperienza dello Scoutismo, che costituisce per me occasione di dedizione agli altri in modo semplice, essenziale, orientando l'intera vita al Servizio, trovo in Madeleine Delbrêl una figura radiosa, che presenta un "modello" di santità "contemporanea", un modo di vivere l'inabitazione dello Spirito percorribile dagli uomini e dalle donne di oggi, realizzando quel progetto di vita che è l'essere "contemplativi nel mondo".

Mi è caro riportare alcuni passi della catechesi di papa Francesco: "Guardando a questa testimone del Vangelo, anche noi impariamo che in ogni situazione e circostanza personale o sociale della nostra vita, il Signore è presente e ci chiama ad abitare il nostro tempo, a condividere la vita degli altri, a mescolarci alle gioie e ai dolori del mondo".

Madeleine fu "abbagliata dall'incontro con il Signore" verso i vent'anni, dopo un periodo di ateismo, in cui provò l'angosciosa esperienza di sentir riecheggiare dentro di sé il grido: "Dio è morto".

Gesù è morto, ma è risorto. Il Dio vivente, il Risorto, si manifestò a Madeleine rivoluzionandone l'atteggiamento nei confronti della vita: la sua angoscia era "attesa della parola di Dio" che, una volta ricevuta, fece incarnare in se stessa; da allora ritenne di "appartenere a coloro che attendono la parola di Dio" (La santità della gente comune, Milano 2020). Desiderando condurre una vita che fosse tutta preghiera; pensò di entrare nel Carmelo, ma le circostanze familiari non glielo consentirono. Pertanto, il mondo divenne il suo Carmelo, suoi "maestri" i santi carmelitani Teresa d'Avila e Giovanni della Croce. Un sacerdote la invitò ad occuparsi di Scoutismo, dove, in virtù delle sue grandi capacità, le affidarono l'educazione delle ragazze più grandi con cui formerà, in seguito, un gruppo caritativo nello spirito di San Vincenzo de Paoli. Volle essere "di Dio", "proprietà di Dio", ma vivendo nel mondo. Si impegnò, pertanto, in un'attività lavorativa che la tenesse a contatto con i poveri, nei bassifondi della società, tra quei proletari tentati di porre nel marxismo le proprie speranze di "redenzione"; diventò assistente sociale. Il



Immagine dal sito del Monastero di Bose

15 ottobre 1933, con altre due compagne, fondò un gruppetto che si propose di essere un "Centro di azione sociale"; la data prescelta fu quella in cui ricorre la festa di Santa Teresa d'Avila, a significare la nascita di un "monastero nuovo"...

Madeleine visse in mezzo a comunisti, nei quali riconobbe il suo "prossimo" più immediato, con cui dialogò e collaborò in tutto ciò che fosse possibile, fermandosi solo quando sentì profilarsi il richiamo alla violenza, alla necessità dell'ateismo, quale elemento essenziale alla lotta operaia. Ci fu un abisso incolmabile tra lei e il marxismo come ideologia, non tra lei e i marxisti come persone.

Nel 1938 Madeleine scrisse un testo che diverrà celebre: "Noi delle strade", il famoso testo programmatico *Nous autres gens de la rue*, pubblicato in *Etudes carmelitaines*, XXIII, 1938, vol. I, p.32 ss. Ne riportiamo un passo: "C'è gente che Dio prende e mette da parte. Ma ce n'è altra che egli lascia nella moltitudine, che non «ritira dal mondo». È gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un'ordinaria vita da celibe. [...] È la gente della vita ordinaria. Gente che s'incontra in una qualsiasi strada. [...] Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il luogo della nostra santità.

Fu sempre fedele all'insegnamento della Chiesa nella sua opera di servizio e di evangelizzazione.

La sua figura non ebbe echi, risonanze pubbliche; non fu persona "famosa" in vita. Il suo operato, silenzioso e delicato, fu conosciuto a seguito della pubblicazione di alcune sue opere, che consentì di scoprire la grande azione di carità che svolse nella periferia povera di una grande e ricca città, come Parigi. Nel 1996 è stata proclamata "serva di Dio" dalla Chiesa Cattolica e il 26 gennaio 2018 papa Francesco la dichiarò "venerabile".

Chiara Fabro

Giornata Scienza e Pace

La Giornata Mondiale della Scienza per la Pace e lo Sviluppo

Celebrata ogni anno il 10 novembre, è stata istituita dall'UNESCO per sottolineare il ruolo positivo della scienza nella promozione della pace e dello sviluppo sostenibile. Offre l'opportunità di riflettere sull'importanza fondamentale della scienza nella vita quotidiana e sul suo impatto nell'abbattere i confini tra i popoli, migliorare la comprensione globale e favorire l'innovazione, a beneficio di tutti.

La Giornata si concentra su diversi aspetti del contributo della scienza, alla società. Uno di questi è l'educazione scientifica, per sensibilizzare il pubblico, specialmente i giovani, sull'importanza della scienza e per ispirare la prossima generazione di scienziati. L'educazione è vista come una pietra miliare per lo sviluppo di società informate che possono prendere decisioni, basate su fatti e dati scientifici.

Un altro aspetto chiave è la scienza inclusiva: donne e gruppi sottorappresentati devono avere pari opportunità nell'educazione scientifica e nelle carriere.

L'UNESCO pone l'accento sull'importanza della diversità, per promuovere l'innovazione e la creatività nella scienza. In questa occasione, iniziative globali mirano a incoraggiare le ragazze e le donne a studiare e lavorare in campi scientifici.

La sostenibilità è pure argomento centrale. La Giornata mette in luce come la scienza può aiutare ad affrontare alcune delle sfide più pressanti del nostro tempo, come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e la sostenibilità ambientale. Si tratta di utilizzarla per trovare soluzioni che risolvano non solo i problemi attuali, ma che si proiettino pure sostenibili, anche per le future generazioni.

La pace è un altro suo obiettivo fondamentale. La scienza ha il potere di costruire ponti tra le società, fornendo una lingua comune che può superare le divisioni culturali e nazionali. La Giornata riconosce il ruolo degli scienziati nel promuovere la pace, per esempio attraverso la collaborazione internazionale in progetti di ricerca o tramite la diplomazia scientifica.

E' anche un'occasione per ricordare che la scienza non è solo una questione di laboratori e di ricercatori, ma che ha un impatto diretto sul benessere delle persone. La salute pubblica ne è esem-

pio eccellente e rivela come la scienza può incidere sulla società: dalla ricerca medica alle politiche sanitarie per combattere malattie e pandemie, come evidenziato nella recente crisi Covid-19.

L'innovazione tecnologica poi, guidata dalla scienza, riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo economico. La Giornata incoraggia il supporto alle startup scientifiche e tecnologiche e alla ricerca e allo sviluppo in settori chiave, che possono guidare la crescita economica e migliorare la qualità della vita.

Questa occasione è anche promemoria dell'importanza della governance e della politica nella scienza. La Giornata promuove un dialogo aperto tra scienziati, decisori politici e pubblico per garantire che essa sia guidata da e per il bene comune e sottolinea la necessità di politiche basate su solide prove scientifiche.

La Giornata Mondiale della Scienza per la Pace e lo Sviluppo, pertanto, rappresenta un momento annuale di riflessione e celebrazione del potere unificante e progressista della scienza.

Utilizzata in modo etico e inclusivo, può divenire una forza trainante per il bene e promuovere innovazione, pace, sviluppo sostenibile e soluzioni ai problemi globali. Attraverso l'istruzione, la cooperazione internazionale e la politica informata, la Giornata mondiale sottolinea la nostra collettiva responsabilità nell'utilizzo della scienza, in modo che favorisca un futuro migliore per tutti.

Don Marco Eugenio Brusutti

Immagine da World Science Day Cesie

